



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**PGIC834002**

**I.C. ASSISI 2**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il bacino geografico da cui provengono gli alunni comprende le Frazioni del Comune di Assisi (Santa Maria degli Angeli, Rivotorto, Castelnuovo, Tordandrea); in misura ridotta dal Comune di Bastia e Bettona: si tratta di un territorio ristretto dove ricche sono le relazioni umane e gli ambienti sani e non degradati. La ricchezza del patrimonio artistico-culturale-storico- paesaggistico è riconosciuta a livello mondiale. Il contesto economico è caratterizzato principalmente dallo sviluppo del terziario e da piccole e medie imprese a conduzione per lo più familiare, nel quale sono impegnati la maggior parte delle famiglie. Il contesto sociale si fonda in larga misura su famiglie che nella maggioranza condividono valori tradizionali e condividono i principi educativi della scuola e sono solidali tra di loro anche per aiuti economici. A livello culturale sono presenti numerose associazioni che interagiscono e sono di supporto all'attività didattica. Il 20% degli alunni non ha cittadinanza italiana ma di questi la maggior parte è nato nel nostro paese frequentando la scuola italiana fin dal primo anno della primaria, questo permette uno scambio culturale tra i coetanei e nessun problema con la lingua. Ci sono famiglie Rom stanziali nel territorio con una continuità di presenza negli anni.</p>	<p>Rischio di chiusura e autoreferenzialità. Nonostante la ricchezza del patrimonio diverse famiglie non sanno attingervi per un arricchimento dei propri figli. Alcune famiglie sono indigenti e necessitano di aiuti a carattere umanitario , di cui la scuola, come pure l'ente locale o le associazioni si fanno carico. Come a livello nazionale, si registra un aumento della disgregazione dei nuclei familiari con ripercussioni negative sulla vita scolastica. Le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana tendono a escludere la loro identità culturale e linguistica, incontrando difficoltà nell'utilizzo della lingua italiana e rischiando di restare isolati. Saltuaria e poco significativa la frequenza e l'impegno scolastico degli alunni Rom.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il tasso di disoccupazione è in linea con la media del centro Italia, mentre risulta più bassa rispetto alla media nazionale: ciò è riconducibile ad una conservazione della piccola e media impresa soprattutto legata al turismo, particolarmente presente nel nostro territorio. Ne consegue un flusso di immigrazione maggiore della media nazionale. Il Comune partecipa con un contributo al PTOF. La Zona Sociale promuove l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica e l'orientamento con progetti mirati. Associazioni varie promuovono, anche attraverso concorsi, la conoscenza della storia locale, la riscoperta, valorizzazione e il mantenimento delle tradizioni locali. Collaborazione con l'associazione dei genitori degli alunni DSA per condividere strumenti e percorsi facilitanti.</p>	<p>La scuola ha risentito delle difficoltà delle famiglie conseguenti alla crisi economica attuale nel momento di proposte per l'ampliamento dell'offerta formativa ( visite guidate, ingressi, scambi culturali, acquisto di materiale scolastico...). Le numerose proposte dal territorio giungono, in alcuni casi, tardivamente rispetto ai tempi di progettazione della scuola.</p>

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Due Plessi dell'Istituto Comprensivo sono di costruzione più datata, risalente ai primi anni 70, gli altri sono stati realizzati negli ultimi 20 anni. La manutenzione ordinaria viene condotta regolarmente per cui tutte le strutture risultano in buono stato. Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili e con parcheggi adeguati. Due plessi hanno avuto un adeguamento alle norme di sicurezza, compresa l'accessibilità ai disabili.</p>	<p>Dal punto di vista della sicurezza devono essere eseguiti degli adeguamenti ai sensi del D. Lgs. 81/2008 in alcuni plessi. La maggioranza dei genitori accompagna i figli a scuola con l'auto privata creando ingorghi al momento dell'ingresso e dell'uscita da scuola.</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>-Organico stabile con l'86,1% di personale a tempo indeterminato. Il dato positivo favorisce la continuità e dà stabilità alle proposte educativo-didattiche e permette che il gruppo di lavoro condivida principi, metodologie e contenuti. -L'Istituto comprensivo gode di personale docente a tempo indeterminato che si situa in una fascia d'età media. -Si registra una significativa stabilità del personale docente che è nettamente superiore alla media nazionale e regionale. -La stabilità e la continuità sopra accennate presenti in tutti gli ordini di scuola, ha consentito la creazione di un gruppo di lavoro che si è fatto carico delle esigenze inerenti il funzionamento dell'istituto stesso nonché delle novità che nel tempo sono emerse: revisione annuale del PTOF; costruzione del PAI; strutturazione del curricolo verticale dopo studio delle Indicazioni Nazionali; percorso sulla valutazione e autovalutazione (certificazione di qualità); sperimentazione della certificazione delle competenze. -Presenza di docenti con competenze specifiche nel settore artistico e tecnologico, musicale e linguistico.</p>	<p>-Presenza nella scuola secondaria di primo grado di docenti che lavorano in altre istituzioni scolastiche. - Per la scuola secondaria di primo grado, l'organico di potenziamento non corrisponde pienamente alle necessità individuate in fase di richiesta, nel PTOF.</p>

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I non ammessi alla classe successiva si concentrano, nella secondaria di primo grado, in classe prima (classe- ponte), dove la percentuale dei promossi, come l'anno precedente, si attesta intorno al 95,2% (di poco inferiore alla media regionale e nazionale). La percentuale di ammessi poi sale al 99,2% in seconda. I criteri di valutazione, privilegiando i processi piuttosto che i risultati, garantiscono, nella maggior parte dei casi, il successo formativo degli studenti. La scuola segnala alla famiglia le insufficienze, predispone percorsi di recupero e, nei casi in cui l'ammissione alla classe successiva sia controversa in sede di scrutinio finale, per un possesso ancora incerto di conoscenze ed abilità, vengono segnalati debiti formativi che vanno recuperati nella pausa estiva. In merito ai risultati ottenuti dagli studenti all'esame di Stato la percentuale dei diplomati con voto 6 è diminuita rispetto all'anno precedente e risulta pari alla media nazionale; i diplomati con 7 sono aumentati quasi dell'8% rispetto all'anno precedente (quota superiore alla media regionale e nazionale). Si è mantenuta stabile la fascia dei diplomati con voto 9, mentre i diplomati con voto 10 sono aumentati (sopra la media regionale e nazionale). Non si registrano casi di abbandono scolastico. I trasferimenti in entrata si registrano soprattutto in seconda e superano in percentuale quelli in uscita, che decrescono negli anni attestandosi al di sotto delle medie nazionali e regionali</p>	<p>Emerge che la percentuale di licenziati, all'esame di stato, con votazioni più basse, è leggermente superiore alla media regionale; mentre appare sensibilmente inferiore alla media regionale e nazionale la percentuale di alunni usciti con votazione 8. Piuttosto esigua è la percentuale di studenti che si attesta su livelli di assoluta eccellenza (10 e lode), inferiore alla media sia regionale che nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola nel complesso garantisce il successo formativo per la maggioranza degli studenti: non ne perde nel passaggio da un anno all'altro, salvo eccezioni, non si rilevano né una percentuale significativa di trasferimenti in uscita né casi di abbandoni. I criteri di selezione adottati dalla scuola e gli strumenti di recupero delle carenze sono generalmente adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio, tuttavia va implementata e valorizzata la fascia medio-alta (8-9).

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle prove standardizzate Invalsi della scuola primaria si nota che le classi seconde sono sopra la media, rispetto ai dati regionali e nazionali, in Italiano e in Matematica. Le classi V e terze di scuola secondaria si pongono nella media regionale e al di sopra di quella nazionale sia per l'italiano che per la matematica. I risultati ottenuti appaiono attendibili e sono mediamente coerenti con l'andamento generale delle classi in corso d'anno. La quota di studenti delle classi quinte di scuola primaria collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e matematica è inferiore alle medie regionali e nazionali. La quota di studenti delle classi seconde e quinte collocata nel livello 5 in italiano e in matematica è superiore alla media regionale e nazionale. La variabilità fra le classi quinte sia in italiano che in matematica appare sensibilmente inferiore alla media nazionale e a quella del centro Italia. L'effetto scuola nelle classi quinte e terze di secondaria è pari alla media regionale sia per l'italiano che per la matematica</p>	<p>Nelle classi seconde gli alunni di livello 2 in italiano e matematica si attestano su una percentuale superiore rispetto alla media nazionale e regionale. Nella scuola primaria, classi seconde, esistono differenze notevoli nei risultati ottenuti in matematica, ma soprattutto in italiano, tra i vari plessi. La disomogeneità all'interno delle classi quinte in italiano è notevole; due classi di due plessi diversi di scuola primaria si discostano notevolmente in negativo dall'andamento generale. Stessa situazione presentano in matematica due classi quinte di due diversi plessi a tempo pieno. Nella scuola secondaria di primo grado due classi, sia in italiano che in matematica, presentano una variabilità negativa rispetto alle altre.</p>

## Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	<p>Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, eccetto per le classi seconde di scuola primaria. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o inferiore a quella media e tende a migliorare dalla seconda alla quinta della Primaria. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano ed in matematica

risulta al di sotto della media nazionale per le classi seconde e quinte di scuola primaria. Particolarmente positivo è il dato riguardante la quota di studenti appartenenti al livello più alto (5) per la matematica sia nelle classi seconde che quinte della primaria, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. L'effetto scuola è pari alla media regionale per tutti gli ordini di scuola.

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Interiorizzazione delle regole, educazione all'interculturalità, condivisione di valori europei, senso di responsabilità, pratica della legalità, etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo sono gli indicatori a cui si riferiscono i progetti "Coloriamo il nostro futuro", che investe gli studenti di responsabilità sociali con la creazione del Consiglio Comunale Ragazzi, "Giovani Memoria Luoghi", che guarda alle radici storiche comuni di un' Europa interculturale con regole partecipate, "Sui passi di Francesco", orientato alla riscoperta ed alla valorizzazione del nostro patrimonio spirituale. Le competenze disciplinari e comportamentali afferiscono a un curriculum verticale. Il Collegio definisce i criteri per assicurare omogeneità e trasparenza nella valutazione del comportamento, oggetto di rivalutazione nel corrente anno scolastico. L'orientamento spazio-temporale, il rispetto delle regole condivise, l'autonomia e la cura di sé, sono competenze accertate attraverso griglie di osservazione e "compiti di realtà"; si lavora facendo ampio ricorso a mappe concettuali e autobiografie cognitive, strumenti e prodotti multimediali, prove trasversali, schede- libro, diari di bordo. Tutti i percorsi svolti risultano visibili sul sito. Il Progetto continuità punta al perseguimento di competenze sociali e civiche e si prefigge il raggiungimento di livelli omogenei tra classi o sezioni, anche grazie alla partecipazione attiva delle famiglie agli incontri proposti.</p>	<p>Lo stretto rapporto con il territorio dovrebbe essere convogliato sempre più e diventare strumento per eccellenza nel processo di acquisizione, di consolidamento e di potenziamento delle competenze. Urge uno schema comune di progettazione delle unità di apprendimento, valido per tutti gli ordini di scuola, che declini in modo snello e funzionale gli obiettivi del curriculum in vista del raggiungimento dei traguardi di competenza esplicitati dalle indicazioni nazionali. Sarebbe auspicabile trovare punti di contatto e di incontro con le Scuole Secondarie di 2° grado del territorio affinché il processo portato avanti nei tre ordini di scuola precedente non venga perso, ma si continui a lavorare in linea con quanto fatto fino a quel momento.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	

**Eventuale commento sul giudizio assegnato**

Il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza è un obiettivo su cui la scuola lavora molto agendo su insegnanti, alunni, famiglie attraverso il patto di corresponsabilità educativa; le competenze sociali e civiche sono sviluppate attraverso compiti autentici che presuppongono collaborazione tra pari, responsabilità individuale, rispetto delle regole in generale. La scuola vigila attentamente sul comportamento degli studenti: situazioni problematiche vengono monitorate costantemente, attivando incontri con le famiglie, eventualmente con i servizi sociali, procedendo se necessario con opportune e concordate sanzioni. Per la valutazione del comportamento la scuola adotta criteri comuni e utilizza diversi strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza degli studenti. La maggior parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio, capacità d'iniziativa, autoregolazione dell'apprendimento. I ragazzi sono stimolati, attraverso la predisposizione di compiti autentici a carattere disciplinare o trasversale, ad attivare capacità di analisi, sintesi, critica, a strutturare un metodo di studio personale e produttivo, a maturare senso di autonomia e di responsabilità. Buono il livello raggiunto nell'ambito delle competenze digitali, come attestato dagli elaborati prodotti dagli studenti e visibili sul sito della scuola.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La maggior parte degli alunni che hanno frequentato la scuola primaria segue il percorso scolastico nell'istituto comprensivo. Un rilevante numero di alunni provenienti da altre scuole si è iscritto nella scuola secondaria del nostro istituto. In italiano i ragazzi che hanno frequentato la scuola primaria nel plesso a tempo normale ottengono risultati al di sopra della media regionale alla prova Invalsi; gli studenti di tutti i nostri plessi di scuola primaria si pongono in linea o al di sopra della media nazionale. In matematica i ragazzi che hanno frequentato la scuola primaria nel plesso a tempo normale ottengono risultati al di sopra della media regionale alla prova Invalsi; gli studenti di tutti i nostri plessi di scuola primaria si pongono al di sopra della media nazionale. Particolarmente curata è la continuità verticale: frequenti sono i contatti tra insegnanti di scuola primaria e secondaria, sia per la formazione di classi omogenee, sia per monitorare costantemente il processo di formazione e di crescita di ogni alunno.</p>	<p>In italiano i ragazzi che hanno frequentato la scuola primaria nei plessi a tempo pieno ottengono risultati al di sotto della media regionale alla prova Invalsi. In matematica i ragazzi che hanno frequentato la scuola primaria nei plessi a tempo pieno ottengono risultati generalmente al di sotto della media regionale alla prova Invalsi. Non è possibile la valutazione dei risultati a distanza degli studenti in uscita dalla secondaria di primo grado non disponendo dei dati relativi alle prove Invalsi sostenute dagli stessi nella secondaria di secondo grado.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati</p>

	<p>all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>
--	--

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Gli studenti che dalla scuola primaria passano alla secondaria di 1° mantengono le valutazioni delle prove INVALSI di italiano e matematica al di sopra della media nazionale. I casi di non ammissione alla classe successiva, nella secondaria di 1°, sono limitati a situazioni particolari. Non è possibile la valutazione dei risultati a distanza degli studenti in uscita dalla secondaria di primo grado non disponendo dei dati relativi alle prove Invalsi sostenute dagli stessi nella secondaria di secondo grado.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo d'Istituto è stato articolato a partire dall'analisi attenta e ponderata delle esigenze educative e formative degli alunni del territorio di appartenenza, così da essere rispondente alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza, in accordo con quanto indicato nei documenti ministeriali. Il Curricolo d'Istituto è costruito sulla logica della continuità, quindi sulla necessità di un raccordo pedagogico ed organizzativo tra i vari ordini di scuola. Il Curricolo, inoltre, è stato costruito declinando i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, disciplinari e per ordine di scuola, in stretto raccordo con le competenze chiave europee. In accordo con il Curricolo d'Istituto, vengono delineate le progettazioni didattiche e le attività di ampliamento dell'offerta formativa. Come previsto dalla Normativa vigente nella Scuola, vi sono linee di riferimento per la progettazione didattica elaborata e condivisa da tutti i docenti di ogni ordine e grado, sistematicamente e periodicamente (scansione annuale, bimensile, settimanale); la programmazione avviene per classi parallele, per ambiti e dipartimenti disciplinari e interdisciplinari. Sono condivisi anche i criteri e gli strumenti di valutazione degli studenti. Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione riguarda il livello di sviluppo delle competenze riferite ai campi di esperienza ("Indicazioni Nazionali per il Curricolo", 2012) e alle competenze chiave di cittadinanza. Sia nella Scuola Primaria che nella Scuola Secondaria di primo grado sono strutturate prove di verifica per classi parallele, iniziali (valutazione diagnostica), intermedie (valutazione formativa) e finali (valutazione sommativa). Incontri periodici sono destinati alla condivisione e al confronto sui risultati della valutazione, così da riorientare la programmazione e la predisposizione di interventi didattici di potenziamento o recupero delle competenze. Particolare attenzione è posta, dove necessario, alla progettazione di interventi didattici specifici (art. 9, individuazione di casi DSA/BES/104, strumenti compensativi e/o dispensativi, azioni di inclusività). Anche in questo caso i docenti utilizzano modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP e per la progettazione di itinerari per specifici gruppi di alunni.</p>	<p>E' necessaria una revisione/aggiornamento del curricolo verticale di Istituto.</p>

#### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

	La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +	La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il curriculum d'Istituto è stato articolato a partire dall'analisi attenta e ponderata delle esigenze educative e formative degli alunni del territorio di appartenenza, così da essere rispondente alle esigenze e alle caratteristiche dell'utenza, in accordo con quanto indicato nei documenti ministeriali. E' necessaria tuttavia una revisione/aggiornamento del curriculum verticale

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per quanto riguarda la Scuola Primaria, l'offerta formativa dell'Istituto prevede due diverse soluzioni nell'organizzazione oraria del tempo scuola: due plessi sono organizzati a tempo pieno, un plesso funziona con orario antimeridiano. Questo fa sì che la diversità di esigenze di apprendimento espresse dagli allievi e dalle rispettive famiglie siano pienamente accolte. Nella Scuola Secondaria di primo grado è in corso la sperimentazione oraria che prevede la settimana corta. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono realizzate sia in orario curricolare attraverso la strutturazione di laboratori organizzati per gruppi di livello e/o classi aperte, sia in orario extracurricolare. Gli spazi laboratoriali sono curati in modo attento dalla scuola attraverso l'individuazione di docenti tutor-coordinatori di laboratorio, spazi ben individuati e riconoscibili all'interno dei plessi e tempi ben definiti e razionalizzati in modo da garantire pari opportunità di accesso e fruizione da parte di tutti gli studenti. Come previsto dal PNSD, l'Istituto ha individuato in modo specifico spazi laboratoriali intesi come ambienti di apprendimento innovativi. Le dotazioni tecnologiche, le strumentazioni e le risorse materiali a supporto di una didattica pensata</p>	<p>Non in tutte le classi sono presenti supporti didattici a livello informatico, pertanto si verificano problemi organizzativi di spazi e tempi. Altresì si lamenta la mancanza di spazi per l'attivazione di laboratori. L'utilizzo delle biblioteche non è legato ad orari precisi ma alla disponibilità dei singoli docenti. Nella scuola secondaria si sente la mancanza di momenti di incontro istituzionalizzati per il confronto e la condivisione di strategie didattiche innovative. Le famiglie sono chiamate a firmare il Patto Educativo di Corresponsabilità, ma non sempre tale azione corrisponde ad un comportamento adeguato delle stesse. Si rilevano casi di assenze ripetute, ingressi in ritardo e uscite anticipate per alcuni alunni.</p>

<p>in chiave innovativa sono state incrementate in modo significativo grazie ai fondi PON. In ogni plesso, inoltre, sono state organizzate delle biblioteche. I docenti dell'Istituto, appartenenti ad ogni ordine e grado di scuola, si confrontano frequentemente sulle scelte metodologiche e concordano sull'efficacia di una didattica attiva e partecipativa e sull'adozione di metodologie e strategie il più possibile varie e diversificate. In questo modo infatti ogni allievo diventa protagonista attivo del proprio percorso di crescita personale e culturale, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di tutti. La didattica laboratoriale, inoltre, permette il potenziamento di competenze relazionali tra pari, oltre che la definizione e condivisione di un sistema di regole comuni, e la distribuzione di ruoli e responsabilità. Per questo vengono spesso organizzati lavori di gruppo dove diventano predominanti metodologie come il problem-solving, il cooperative learning, il tutoring tra pari. Questo permette di costruire dinamiche relazionali tra studenti per lo più positive e serene, riducendo al minimo episodi conflittuali e problematici. L'Istituto pone particolare attenzione alla dimensione relazionale perché sia il più possibile serena, nel rispetto dei diritti e delle libertà di ciascuno. Per questo è stato stilato il Patto di Corresponsabilità, dove sono esplicitate le regole fondamentali di comportamento. Il documento viene condiviso anche con le famiglie degli studenti, invitate a firmarlo e rispettarlo.</p>	
--	--

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
Visto l'incremento della popolazione scolastica, si riscontra la mancanza di spazi per un'attivazione adeguata e ottimale di vari laboratori. L'offerta formativa si vede limitata per la mancanza di quanto sopra..

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto si impegna a riconoscere, accogliere e	La scuola potrebbe fornire un supporto, anche

valorizzare le diversità individuali, personalizzando i percorsi formativi affinché ogni alunno possa crescere nel pieno rispetto delle proprie potenzialità, attitudini e inclinazioni, tempi e stili di apprendimento. L'Istituto quindi definisce un quadro organico di interventi verso alunni disabili con certificazione, alunni con Disturbi Specifici di apprendimento e/o Disturbi Evolutivi Specifici e alunni con Bisogni Educativi Speciali, dovuti a difficoltà derivanti da svantaggi culturali, linguistici e/o socio-economici. Inoltre si è avviata una collaborazione con i servizi sociali attraverso l'adesione al Progetto PIPPI. La differenziazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento avviene attraverso la stesura collegiale del P.E.I. per gli alunni con disabilità certificata e del P.D.P. per gli alunni BES e DSA. Sia il P.E.I. che il P.D.P. sono documenti predisposti sulla base delle scelte educative individuate nel Piano dell'Offerta Formativa, condivisi con la famiglia e i servizi socio-sanitari del territorio e aggiornati con regolarità nella ridefinizione degli obiettivi educativo-didattici, nelle strategie e nelle metodologie individuate, nelle modalità di verifica e valutazione da adottare, quindi gli strumenti compensativi e/o dispensativi necessari. Il Piano Annuale per l'Inclusione definito dall'Istituto prevede la promozione di iniziative in stretta collaborazione tra scuola, reti di scuole, Enti territoriali, amministrazioni locali, associazioni, ASL, USR. Vengono inoltre adottati piani di formazione per tutto il personale docente e non docente che lavora all'interno dell'Istituto. Durante l'anno vengono attivati gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte. In orario extracurricolare l'Istituto collabora con l'associazione dei genitori di alunni con DSA per laboratori pomeridiani di supporto ai compiti. Per quanto riguarda l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri è stato definito il Progetto Interculturalità, predisposto sulla base del Protocollo di Accoglienza. Il Piano operativo prevede nello specifico interventi volti all'integrazione di alunni a rischio di marginalità sociale, dispersione e abbandono scolastico. La scuola vuole rispondere il più possibile in modo adeguato ai bisogni formativi di tutti gli alunni, valorizzando la molteplicità delle intelligenze e degli stili di apprendimento. Per questo, oltre alle azioni di recupero, vengono attivati percorsi di potenziamento delle competenze e valorizzazione delle eccellenze anche attraverso l'adesione e partecipazione a concorsi, gare e competizioni interne e/o esterne alla scuola. Questo è stato possibile anche attraverso l'attivazione dei progetti PON Scuola nell'a.s. 2018/2019 (per un tot. di 22 moduli) che hanno contribuito al potenziamento delle conoscenze e delle competenze di base trasversali

pomeridiano, per far acquisire agli alunni BES e /o con disabilità, l'acquisizione di una maggiore autonomia. Nella scuola secondaria di I grado le attività di recupero pomeridiano e i progetti a sostegno di iniziative didattiche di prevenzione e di contrasto della dispersione scolastica, hanno una frequenza degli alunni sollecitati a partecipare spesso discontinua; sarebbe auspicabile una maggiore sensibilizzazione dei genitori relativamente al piano educativo proposto dalla scuola. Sarebbe utile anche che la scuola si facesse promotrice di iniziative atte a sostenere le famiglie di recente immigrazione nel superamento delle difficoltà e nelle situazioni di disagio, coinvolgendola nei momenti di crescita comune (strutturazione di un laboratorio per l'apprendimento dell'italiano come L2, incontri culturali e manifestazioni su temi interculturali). Per la mancanza di fondi, non sempre è possibile attuare progetti calati sulle esigenze della realtà scolastica. Non tutte le famiglie di alunni con deprivazioni sociali, culturali e/o economiche sono ben disposte a collaborare con la scuola.

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Riguardo al numero delle certificazioni 104, la rispondenza bisogni-realtà a volte risulta limitata a causa della mancanza di personale docente specializzato.

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto predispone attività e percorsi che potenzino la continuità educativa tra i vari ordini di scuola ai fini orientativi. Il progetto Continuità, costruito in conformità con le linee di indirizzo delineate nel Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto, prevede diverse azioni didattiche in cui sono coinvolti tutti gli alunni delle classi ponte della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, quindi i docenti delle stesse classi. È possibile individuare alcune fasi principali in cui si articola il percorso di continuità: 1- Predisposizione di attività rivolte agli alunni, strutturate dagli insegnanti di un ordine di scuola con quelli del successivo, da svolgere in compresenza; 2- Incontri Formali tra docenti per lo scambio di informazioni utili in merito ai percorsi intrapresi dagli alunni, quindi in merito alle attitudini emerse, ai livelli di apprendimento o eventuali difficoltà o problematiche osservate; 3- Predisposizione di test in uscita dalla Scuola Primaria relativi alle discipline Matematica, Italiano, Inglese; 4- Formazione delle prime classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, sulla base sia delle informazioni desunte dal documento di rilevazione delle competenze in uscita, sia dei criteri stabiliti collegialmente; L'Istituto realizza azioni di orientamento che rafforzino la conoscenza di sé, che è condizione indispensabile per promuovere la crescita sul piano umano e cognitivo e per operare nel tempo scelte</p>	<p>Per la mancanza di fondi, non sempre è possibile attuare progetti calati sulle esigenze della realtà scolastica. Non tutte le famiglie di alunni con deprivazioni sociali, culturali e/o economiche sono ben disposte a collaborare con la scuola. Avviare un percorso di orientamento ben definito e documentato a partire dalle ultime due classi della scuola primaria. La scuola non sempre è riuscita a mantenere viva l'attività di orientamento con le realtà produttive e professionali del territorio. Non è stato mai messo a sistema la pratica di monitorare quanti studenti seguono il consiglio orientativo e il loro successo scolastico. Mancanza di attività specifiche con la presenza di esperti esterni per la definizione del consiglio orientativo.</p>

<p>consapevoli. Le finalità del Progetto Orientamento, in conformità con le linee di indirizzo, sono: 1- Promuovere all'interno delle scuole dell'Istituto processi atti a sviluppare la conoscenza di sé; 2- Creare le condizioni affinché gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado sviluppino la conoscenza della realtà del territorio in termini di offerta formativa. I percorsi di orientamento coinvolgono tutte le classi della Scuola Secondaria di primo grado; nelle classi terze tali percorsi diventano più sistematici e strutturati relativamente alla scelta del percorso scolastico o lavorativo. Per ogni studente in uscita dalla Scuola Secondaria di primo grado, viene elaborato il Consiglio Orientativo che viene condiviso e confrontato con le famiglie. Il Consiglio Orientativo viene elaborato sulla base del Portfolio personale delle attività di orientamento ed è frutto di un'attenta osservazione del consiglio di classe delle attitudini e delle inclinazioni degli alunni, prendendo in considerazione anche le motivazioni, il comportamento e le potenzialità di ognuno.</p>	
---	--

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e la visione della scuola sono ben definite nel PTOF e condivise dai docenti. Le famiglie sono coinvolte attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio d'Istituto, nei Consigli di Classe e di Interclasse attraverso un'assemblea pubblica di inizio anno, il sito della scuola e periodiche informazioni attraverso il registro elettronico. E' presente un gruppo che si occupa della revisione del PTOF sulla base dell'analisi e la verifica dell'anno precedente. E' presente una verifica intermedia e finale del PTOF a livello degli organi collegiali della scuola. Il monitoraggio avviene annualmente a livello di tutti i docenti e tutto il personale ATA e per gruppi significativi a livello di genitori e alunni. La scelta delle funzioni strumentali e degli incarichi di responsabilità parte dalla rilevazione dei bisogni e delle relative aree individuate in sede di Collegio docenti. La rilevazione delle competenze per le funzioni strumentali avviene attraverso la presentazione del curriculum. La contrattazione è fatta nei termini e seguendo la procedura. Il fondo d'istituto viene distribuito in base al carico di lavoro. Le assenze brevi del personale docente sono coperte con l'organico dell'autonomia. Le assenze del personale ATA utilizzano una redistribuzione oculata e flessibile del personale. Compiti e responsabilità sono ben definite attraverso la nomina scritta accompagnata da una puntuale definizione delle funzioni. Gli obiettivi dei progetti realizzati sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa. Le risorse utilizzate per la realizzazione dei progetti provengono da disponibilità di bilancio della scuola, dai contributi diretti e indiretti dei genitori, delle associazioni del territorio, degli Enti Locali, dell'USR. Tali risorse vengono distribuite in base alle esigenze dei vari progetti. Sono attuate modalità per favorire la partecipazione di studenti a esperienze formative anche extracurricolari, attraverso il coinvolgimento dei genitori e la scelta di tempi adeguati alle esigenze del contesto. I responsabili dei progetti rendono conto con periodicità degli interventi effettuati al Collegio docenti, nei dipartimenti, consigli di interclasse, gruppi per classi parallele: esistono modelli di verifica del progetto e di valutazione dell'esperto esterno eventualmente coinvolto. Sono stati predisposti strumenti per la rilevazione delle presenze nelle attività extracurricolari.</p>	<p>Nella comunità scolastica c'è la necessità di: - migliorare e ampliare l'attività di monitoraggio come metodologia costante alla fine di ogni progetto significativo, così come la rendicontazione sociale verso gli stakeholders della scuola. - considerare che gli impegni con un forte carico di lavoro individuale non possono essere adeguatamente riconosciuti per la scarsità delle risorse economiche di cui la scuola dispone. Inoltre, le risorse a disposizione sono distribuite su un numero ampio di progetti così che molto spesso si fa ricorso al contributo dei genitori che può risultare pesante per alcune famiglie. Nonostante l'opera di sensibilizzazione delle famiglie e gli strumenti predisposti per il controllo delle presenze, la frequenza agli incontri che afferiscono a progetti extracurricolari risulta non essere costante.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La ricchezza di proposte offerte dalla scuola è condivisa sia dai docenti che dalle famiglie che sono disponibili a contribuire anche economicamente a progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Si ravvede la necessità di dare maggiore coerenza e unitarietà ai progetti previsti nel PTOF.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>A partire dall'a.s. 2018-2019, è stata nominata una funzione strumentale responsabile dell'area formazione che ha effettuato la rilevazione delle esigenze formative dei docenti. I docenti hanno avuto l'opportunità di orientarsi in diverse proposte di aggiornamento: organizzato dalla scuola, dalla rete di ambito, da Enti esterni. Le tematiche individuate sono legate alla didattica per competenze, Inclusione e disabilità Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento, Coesione sociale e prevenzione del disagio. Per i B.E.S. sono state seguite formazioni specifiche da alcuni insegnanti. Il personale ATA è stato coinvolto in attività di formazione e aggiornamento specifiche al ruolo e sulle tematiche della sicurezza. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola viene valutata dal personale partecipante attraverso la compilazione del modello specifico. Dai risultati emerge una valutazione positiva. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. È stato utilizzato anche personale interno alla scuola con specifiche competenze per attività di formazione, per un confronto professionale tra colleghi. Numerose le attività di formazione individuali. La scuola tiene conto delle competenze del personale e lo valorizza assegnandogli incarichi sulla base delle competenze possedute e della</p>	<p>Malgrado si attuino forme di sensibilizzazione alla vita attiva della scuola, le risposte e il coinvolgimento sono limitati a un gruppo ristretto di personale scolastico. Risulta ancora da implementare la condivisione di materiali didattici tra i docenti e la loro raccolta in un archivio a disposizione dei colleghi, soprattutto in ottica verticale.</p>

<p>disponibilità manifestata. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro, commissioni, composti da insegnanti che seguono l'area o il progetto a loro affidato; in seguito viene prodotto materiale utile per tutta la scuola. La scuola promuove la partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro secondo la normativa vigente e in rispondenza alla delibera del collegio docenti. Le tematiche sono esplicate e declinate all'interno del PTOF. I gruppi sono organizzati per aree, dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, ecc. e i materiali prodotti sono divulgati e utilizzati dagli insegnanti che li richiedono. Tali documenti sono condivisi, in maniera puntuale tra tutti i docenti.</p>	
--	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Sono molti i docenti che fanno formazione anche in forma privata. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali o esiti di buona qualità; tuttavia si auspica una maggiore condivisione, soprattutto dei materiali didattici e delle buone pratiche prodotti.</p>

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p>La scuola ha elaborato le linee guida per l'inclusione e partecipa a tavoli di lavoro scuola- famiglia- ASL. Ha stilato un protocollo d'intesa con l'associazione genitori DSA del territorio. La scuola partecipa ad una rete nazionale per perseguire gli obiettivi di cittadinanza-attiva. La scuola partecipa alla rete di ambito per la formazione dei docenti. Elevata partecipazione informale da parte dei genitori alla vita della scuola, in incontri, manifestazioni, colloqui, assemblee, giornata dei genitori, open day. Elevato</p>	<p>Scarso il numero dei genitori votanti agli organi collegiali 303/1775= 17%. Non sempre, soprattutto nella scuola secondaria, si raggiunge il numero di quattro rappresentanti ai Consigli di Classe per mancanza di candidati. Risulta ancora scarso il coinvolgimento attivo dei genitori, al di fuori dei componenti degli OO.CC., nella definizione delle linee educative riguardo ai principali documenti programmatici della scuola.</p>

numero di genitori che versa il contributo volontario ( 830/1170= 71%) e che sostiene economicamente buona parte dell'ampliamento dell'offerta formativa. Solidarietà tra genitori per sostenere le necessità economiche interne ed esterne. Registro elettronico a regime sia nella scuola primaria che secondaria. la scuola promuove annualmente iniziative di incontro con le famiglie per sensibilizzare alle tematiche del bullismo/cyberbullismo e per condividere le linee educative del Patto di Corresponsabilità.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha la fiducia nelle famiglie, che la sostengono partecipando alle iniziative proposte. La scuola è vista come punto di riferimento educativo nel territorio, è aperta ad esso; accoglie le proposte delle varie associazioni e ne sostiene le iniziative collaborando attivamente.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Abbassare il livello di varianza tra le classi, rendendo i risultati più omogenei*

#### Traguardo

*Garantire il successo formativo a tutti gli studenti dell'Istituto attraverso attività di recupero e potenziamento*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Lettura e analisi dei risultati delle prove Invalsi delle proprie classi e dell'Istituto nel suo complesso per individuare i punti di forza e le criticità emerse dai risultati*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Progettazione, per classi parallele, di prove di verifica disciplinari comuni e comparazione degli esiti della valutazione*

##### 3. Curricolo, progettazione e valutazione

*Monitoraggio degli esiti scolastici desumibili dal documento di valutazione e dalla certificazione delle competenze per le classi quinte della scuola primaria e delle classi terze della secondaria di primo grado*

##### 4. Ambiente di apprendimento

*Realizzazione di percorsi e progetti che prevedano l'uso delle tecnologie, finalizzati all'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali*

##### 5. Ambiente di apprendimento

*Progettazione di attività e progetti per il recupero e il potenziamento nella scuola primaria e secondaria di I grado*

##### 6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Realizzazione di percorsi di formazione riguardo a metodologie didattiche innovative, sia in campo disciplinare che trasversale*

### COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

#### Priorità

*Progettazione disciplinare e per competenze in verticale (infanzia-primaria-secondaria di primo grado)*

#### Traguardo

*Favorire la continuità tra i vari gradi scolastici attraverso la revisione del curricolo verticale declinato per competenze.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Progettazione, per classi parallele, di prove di verifica disciplinari comuni e comparazione degli esiti della valutazione*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Incontri per dipartimenti disciplinari verticali per la revisione del curricolo verticale di Istituto e per la progettazione di uno schema unico di unità di apprendimento*

##### 3. Ambiente di apprendimento

*Realizzazione di percorsi e progetti che prevedano l'uso delle tecnologie, finalizzati all'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali*

#### **4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Realizzazione di percorsi di formazione riguardo alla progettazione disciplinare e per competenze*

#### **5. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

*Collaborazione con associazioni ed enti territoriali per la costruzione di percorsi formativi integrati, finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza*

### **Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Al di là dei risultati ottenuti dalle prove INVALSI che sono caratterizzati da numerose variabili, i risultati visibili dai voti e dalle competenze reali dei nostri alunni delle nostre classi, deve rappresentare un punto di partenza condiviso, per offrire realmente a tutti la possibilità di raggiungere risultati omogenei. Va incrementata e valorizzata la fascia delle eccellenze come deve essere tutelata la fascia degli studenti svantaggiati. Infine, per quanto concerne le competenze di cittadinanza, si ritiene opportuno ampliare la collegialità nella valutazione delle stesse.